

Vasariano per tutti, i soldi ora ci sono

Peretola, Fortezza, Opera e Corridoio. Dove andranno i 250 milioni del Patto per Firenze di Renzi

Un maxi pacchetto di finanziamenti da circa 250 milioni di euro, per realizzare e concludere cinque infrastrutture chiave per Firenze: aeroporto, Fortezza da Basso, Teatro dell'Opera, Grandi Uffizi e l'estensione della tramvia verso Campi Bisenzio ed il Polo scientifico di Sesto. È questo il cardine del «Patto per Firenze», che nelle prossime settimane sarà firmato a Palazzo Vecchio, tra il sindaco Dario Nardella ed il premier Matteo Renzi, che giovedì alla Festa de l'Unità aveva anticipato il piano di finanziamenti per il capoluogo, sul modello dei patti firmati in altre grandi città come Napoli, Bari e Milano.

Il «patto» si baserà sui 100 milioni erogati ufficialmente nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Circa 40 milioni serviranno per completare i Grandi Uffizi. Una svolta dopo anni e anni di tribolazioni con l'alternarsi dei vari governi. Questo pacchetto, oltre che al restauro della facciata di levante della Galleria, servirà per costruire un grande spazio che ospiterà la biblioteca didattica per bambini. Ma soprattutto 5 milioni dei 40 totali serviranno per restaurare e creare le condizioni di sicurezza per aprire a tutti il Corridoio Vasariano, secondo la storica svolta

annunciata dal direttore degli Uffizi, Eike Schmidt e costruendo due nuove scale di sicurezza, la cui fattura sarà molto costosa per il contesto monumentale (l'area di piazza Pitti) dove verrà collocata almeno una delle due scale.

I fondi per gli Uffizi non saranno però sufficienti a finanziare la pensilina di Isozaki, in attesa di essere costruita da

quasi venti anni. L'opera dell'archistar giapponese sarebbe dovuta costare circa 8 milioni, ma adesso il prezzo è lievitato tra gli 11-12 milioni. Sul via libera all'opera, oltre che il reperimento di nuovi fondi, secondo quanto filtra da Roma conterà però molto anche la decisione politica del premier, che sul caso Isozaki non si era mai sbilanciato granché nemmeno quando era sindaco.

Gli altri 60 milioni già erogati serviranno a completare il nuovo Teatro dell'Opera, costruendo il nuovo auditorium da mille posti, la sala prove per il coro e quella per la regia, oltre ad un nuovo spazio caffetteria e al nuovo parcheggio sotterraneo di piazza Gui, che avrà 100 o 180 posti auto a seconda della scelta. A lavori

conclusi, l'Opera sarà costata circa 260 milioni.

Nell'accordo con il governo c'è un altro punto chiave: i finanziamenti per potenziare l'aeroporto di Peretola, per cui nei prossimi giorni è attesa la Valutazione d'impatto sanitario (Via) dal ministero dell'Ambiente, passaggio che dovrebbe sbloccare l'impasse causata dalla bocciatura da parte del Tar della delibera con cui il Consiglio regionale ha dato il via libera al nuovo assetto urbanistico di quell'area della Piana fiorentina. Il costo totale del nuovo Vespucci è di circa 300 milioni: per adesso il governo ne ha accantonati 50

nello Sblocca Italia, ma saranno erogati nel 2017. La legge italiana prevede che lo Stato non possa finanziare più del 50 per cento di un'opera privata, e pre questo nel «patto» potrebbero arrivare ulteriori

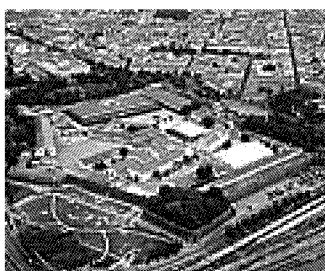
50 milioni freschi.

Il piano di aiuti del governo prevede infine una trentina di milioni per il rinnovo degli spazi fieristici della Fortezza, mentre una settantina serviranno per cofinanziare l'estensione della tramvia verso Sesto e Campi, che in totale costa circa 170 milioni.

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere



La nuova Fortezza costa circa 130 milioni: circa 30 arriveranno da Roma



Altri 50 milioni sono previsti per sostenere la nuova pista a Peretola



Con 60 milioni del governo sarà completato il Teatro dell'Opera





Il Corridoio Vasariano, che con il piano del direttore Schmidt sarà aperto a tutti. Sotto Renzi alla Festa del Pd, dove ha annunciato il «Patto per Firenze»

